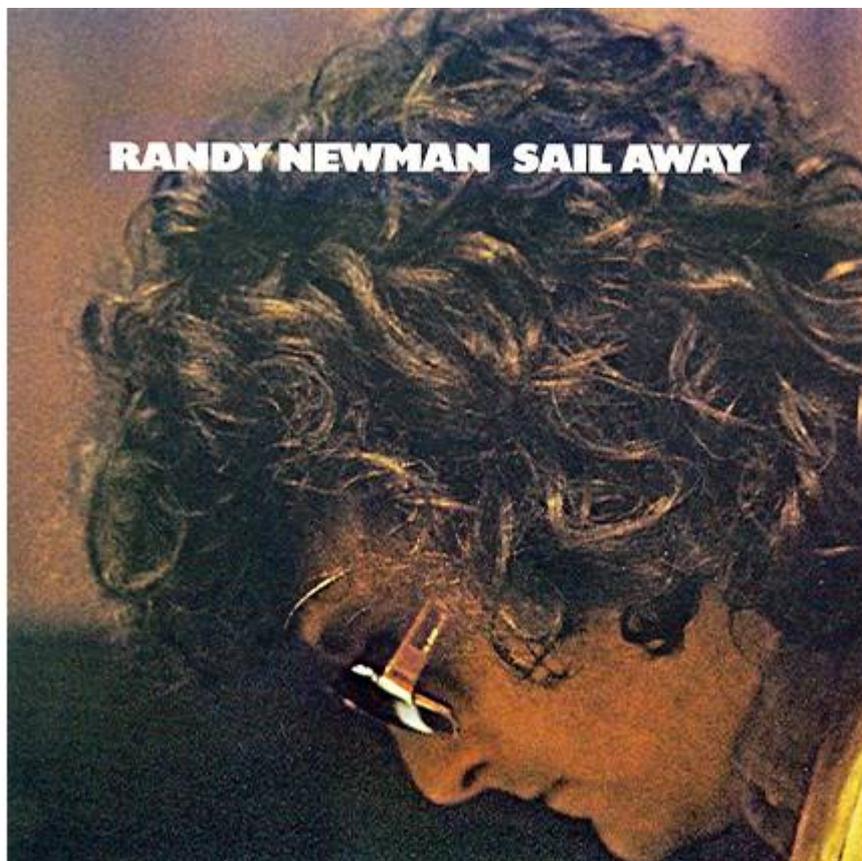


## Randy Newman e i mercanti di schiavi

**Pubblicato:** Giovedì 5 Maggio 2022



E, arrivato al terzo album, nel maggio '72 Randy Newman ci consegna un capolavoro. Di lui avevamo già parlato in occasione del suo debutto, evidenziando la sua grandissima capacità melodica, derivante da una formazione classica, unita ad una capacità di creare testi assolutamente originali e geniali. Difficile parlare compiutamente di questo disco senza esaminarne i testi pezzo per pezzo: pensate ad esempio che la title track è una sorta di jingle pubblicitario di un mercante di schiavi per convincere gli africani ad imbarcarsi e trovare un mondo migliore del loro! E che dire della conclusiva God's song con Dio che spiega perché ama la razza umana: "Brucio le vostre città, ma quanto siete ciechi/ vi porto via i bambini e dite che siete benedetti/ Dovete essere pazzi a fidarvi di me/ per questo amo la razza umana: avete bisogno di me". E in questi tempi in cui si ritorna a parlare di nucleare, non perdetevi il testo di Political Science. Per finire con la storia di Simon Smith, col suo orso ammaestrato, oppure con l'ironica "Lonely at the top", scritta originariamente per Frank Sinatra. Un disco pieno di gemme, da ascoltare con calma ed attenzione sebbene all'apparenza molto leggere.

**Curiosità:** per il suo uso in 9 settimane e 1/2 nella versione di Joe Cocker, You can leave your hat on è diventato una sorta di inno allo striptease e una canzone erotica per eccellenza. In verità Randy l'aveva composta a 18 anni quasi come uno scherzo, e la versione originale gli dà un sapore diverso, di certo non cantata da un uomo eccitato!

**La rubrica 50 anni fa la musica**

di G.P.